

gazione della presente legge, un Regio Commissario civile eserciterà, sotto la dipendenza del ministro dell'interno, nelle Provincie siciliane, le funzioni determinate negli articoli seguenti.

« Il Regio Commissario avrà sede in Palermo. »

Pongo a partito questo articolo così formulato ed emendato.

(È approvato).

« Art. 2. Il Regio Commissario è investito dei poteri politici e amministrativi che spettano ai ministri dell'interno, delle finanze, dei lavori pubblici, della pubblica istruzione e dell'agricoltura, industria e commercio, per quanto si riferisce alla pubblica sicurezza, all'amministrazione delle Provincie e dei Comuni, alle Opere pie, alle opere pubbliche provinciali e comunali, alle tasse locali, all'istruzione primaria, alle miniere e cave, al lavoro delle donne e dei fanciulli, alle foreste, ai pesi e alle misure, purchè i relativi provvedimenti non impegnino in qualsiasi modo il bilancio dello Stato. I provvedimenti del Regio Commissario saranno considerati come definitivi per gli effetti derivanti dall'articolo 28 della legge sul Consiglio di Stato.

« Il Regio Commissario avrà le facoltà spettanti ai ministri suddetti circa la sospensione di tutti i funzionari da essi dipendenti. Le decisioni ch'egli sarà per emanare in proposito dovranno essere motivate.

« Il Regio commissario dovrà dar notizia di dette sospensioni, entro otto giorni, ai ministri competenti, i quali potranno revocare il provvedimento. In quanto alla sospensione dei prefetti, rimangono ferme le norme presentemente in vigore. »

Presidente. A quest'articolo è stato presentato dall'onorevole Aprile un emendamento, che consisterebbe nella soppressione, all'ultimo comma, delle parole: « In quanto alla sospensione dei prefetti, rimangono ferme le norme presentemente in vigore. »

L'onorevole Aprile ha facoltà di svolgere questo suo emendamento.

Aprile. Io non comprendo, in verità, la ragione, per la quale si è creduto di non dare al commissario civile per la Sicilia gli stessi poteri sopra tutti gli impiegati, che esercitano determinate funzioni; quando si è sta-

bilito che anche i prefetti sono alla sua dipendenza.

O l'onorevole Franchetti ha errato quando ha chiamato sopra-prefetto il commissario vile, o ha detto una cosa esatta.

E se ha detto una cosa esatta, a me pare che dovrebbe essergli data anche questa potestà. Tanto più che non sarebbe una potestà definitiva questa, che riguarderebbe i prefetti come non è potestà definitiva neppure quella che riguarda anche l'ultimo agente di custodia.

Il Regio Commissario deve rispondere di tutti i suoi atti presso i ministri competenti, e quali ministri poi, alla loro volta, debbono rispondere dinanzi al Parlamento.

Ora qual danno verrebbe al funzionamento del Governo se anche nei prefetti fosse lasciata a lui questa facoltà?

Vede dunque l'onorevole Franchetti come egli sia andato forse molto al di là delle intenzioni, e come certamente abbia detto una cosa inesatta, e non attribuibile a me, e particolarmente a me, quando ha detto nel concetto nostro ci sia l'intendimento di peggiorare la legge.

Onorevole Franchetti, noi, siciliani, questa legge dobbiamo subirla, abbiamo interesse più di voi, che non dovete subirla che sia migliorata.

Perciò domando che i poteri del commissario civile siano estesi, affinché egli si trovi davanti ai prefetti nelle stesse condizioni nelle quali si trova davanti agli altri funzionari. Anche sui prefetti il commissario deve avere la stessa autorità che ha su gli altri funzionari; altrimenti voi lo esautorate perchè egli potrà proporre dei provvedimenti e dei mutamenti, ma non potrà far nulla contro i prefetti, i quali agissero contrariamente alle sue istruzioni.

Prego quindi l'onorevole presidente del Consiglio di accettare questa mia proposta di concedere, cioè, al Commissario anche la facoltà di sospendere i prefetti. Nessuno scoglio per l'andamento del servizio ne può derivare; perchè, ripeto, le decisioni del Commissario non sono mai definitive, dovendo darne notizia al Governo, il quale può revocarle entro otto giorni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Franchetti, relatore. A nome dei quattro commissari, sopravvissuti a ciò che fu la r